

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2025, n. 1778

**Approvazione del progetto “Strategie genomiche e gestionali per la gestione dell’asino di Martina Franca (Equus asinus)” e dello schema di accordo, ex art. 15 della legge n. 241/1990 e ss.mm. ed ii., tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, Dipartimento di Medicina Veterinaria (DiMeV).**

## LA GIUNTA REGIONALE

### VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30/03/2001 e ss.mm. ed ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm. ed ii., recante l’Atto di Alta Organizzazione “MAIA 2.0”;
- il Regolamento interno di questa Giunta.

**VISTO** il documento istruttorio della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, concernente l’argomento in oggetto e la conseguente proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica, dott. Donato Pentassuglia.

### PRESO ATTO:

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell’attestazione della regolarità amministrativa dell’attività istruttorie e della proposta, ai sensi dell’art. 5, comma 8, delle Linee Guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia” approvate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm. ed ii.;
- c) del parere di regolarità contabile, previsto dall’art. 79, comma 5, della L.R. n. 28/2001 e ss.mm. ed ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all’unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

## DELIBERA

1. di approvare il progetto di collaborazione denominato **“Strategie genomiche e gestionali per la gestione dell’asino di Martina Franca (Equus asinus)”**, di cui all’allegato “A”, parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Accordo tra la Regione Puglia e l’Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Medicina Veterinaria (DiMeV), di cui all’allegato “B”, parte integrante del presente provvedimento, con un onere finanziario complessivo di € 70.000,00 a carico della Regione Puglia;
3. di stabilire che la durata complessivo dell’Accordo è pari a 12 mesi;
4. di disporre che la Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, nella persona del Dirigente pro-tempore, sottoscriva l’accordo e determini, con successivi atti dirigenziali, l’impegno, la

liquidazione e il pagamento delle somme previste come contributo spese;

5. di disporre la pubblicazione nel B.U.R.P. in versione integrale;
6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, all'Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Medicina Veterinaria (DiMeV);
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

**Il Segretario Generale della Giunta**

NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**

MICHELE EMILIANO

### **DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**OGGETTO:** Approvazione del progetto "Strategie genomiche e gestionali per la gestione dell'asino di Martina Franca (*Equus asinus*)" e dello schema di accordo, ex art. 15 della legge n. 241/1990 e ss.mm. ed ii., tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Dipartimento di Medicina Veterinaria (DiMeV).

**PREMESSO** che:

- con Deliberazione n. 12414/1981 è stata approvata l'iniziativa finalizzata a costituire un parco ecologico per la tutela e conservazione della razza autoctona dell'Asino di Martina Franca, in via di estinzione, presso l'Azienda Russoli di proprietà della Regione Puglia, sita negli agri di Crispiano e Martina Franca;
- con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 552 del 12/01/2009, al fine della conservazione e valorizzazione economica delle popolazioni equine riconducibili a gruppi etnici locali, è stato approvato il nuovo disciplinare del "Registro anagrafico delle razze equine ed asinine a limitata diffusione", che annovera tra le altre la razza asinina "Martina Franca";
- con Determinazione del Direttore di Area n. 31 del 30/11/2010, è stata disciplinata la declaratoria per la gestione dell'Azienda Russoli – Attribuzioni di funzioni all'ex Ufficio Provinciale Agricoltura (U.P.A.) di Taranto ed all'ex Servizio Foreste, attualmente A.R.I.F.;
- con Determinazione Dirigenziale n. 54 /2019, pubblicato sul B.U.R.P. n. 25 del 28/02/2019, l'asino della razza "Martina Franca" è stato iscritto nel registro regionale delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e zootecnico e all'anagrafe Nazionale della Biodiversità ai sensi del D.M. n. 1862 del 18/01/2018.

**CONSIDERATO** che:

- l'analisi condotta nell'ambito della precedente progettualità scientifica denominata "*Accordo per le azioni di monitoraggio della diversità genetica per l'ottimizzazione della gestione della popolazione di asini di Martina Franca*" di cui alla D.G.R. 31 luglio 2020, n. 1214, ha fatto emergere alcune criticità strutturali nella gestione di questa risorsa genetica strategica per la Regione Puglia che minacciano la conservazione a lungo termine della razza e, in modo particolare:
  1. l'incremento progressivo della consanguineità nella popolazione iscritta al libro genealogico a partire dal 2010;
  2. la riduzione drastica della dimensione effettiva di popolazione;
  3. l'aumento della parentela media tra gli animali allevati nei principali nuclei riproduttivi e le fattrici della Masseria Russoli;
  4. la scomparsa graduale di stalloni e fattrici non imparentati con le linee della Masseria Russoli, in particolare nei nati dopo il 2012;
- tali condizioni hanno determinato l'impossibilità, negli ultimi anni, di ottenere puledri con consanguineità inferiore al 6% dalle fattrici di Russoli, con due conseguenze principali:
  - a) un progressivo impoverimento del germoplasma disponibile, con conseguente aumento del rischio di depressione da inbreeding;
  - b) la riduzione della disponibilità di riproduttori idonei anche per gli altri allevamenti, data la centralità genetica e numerica della Masseria Russoli nel contesto della razza.

**RILEVATO** che, per invertire questa tendenza e garantire la sostenibilità a lungo termine della popolazione, occorre attivare tempestivamente alcuni interventi operativi quali l'incremento e la differenziazione degli stalloni in Incremento Ippico, la ricostruzione genealogica su base molecolare, l'applicazione della video image analysis per la fenotipizzazione morfologica e, infine, la selezione intra-allevamento;

**PRESO ATTO** che, al fine dell'espletamento delle attività proposte, il Dipartimento di Medicina Veterinaria (DiMeV) dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" dispone delle competenze tecnico-scientifiche necessarie per affrontare la gestione integrata e l'ottimizzazione dei riproduttori di Asino di Martina Franca, grazie all'esperienza maturata nel settore della conservazione della razza asinina autoctona.

**RICHIAMATI:**

- l'art. 15 della legge n. 241/1990 e ss.mm. ed ii., quale normativa di riferimento in materia di "Accordi" fra Pubbliche Amministrazioni per attività di comune e reciproco interesse più volte oggetto di orientamento espresso dall'ANAC, che stabilisce che:
  - lo scopo dell'accordo deve essere rivolto a realizzare un interesse pubblico effettivamente comune ai partecipanti, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;
  - alla base dell'accordo deve rinvenirsi una reale suddivisione di compiti e responsabilità;
  - i movimenti finanziari tra i soggetti devono configurarsi come mero ristoro delle spese sostenute, dovendosi escludere la sussistenza di un corrispettivo per i servizi resi;
  - il ricorso all'accordo non può interferire con la libera circolazione dei servizi e l'accordo non può essere strumentale all'elusione delle norme sulla concorrenza in tema di appalti pubblici;
- l'art. 7, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023, che dispone che, in attuazione delle direttive UE, un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici, purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
  - a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
  - b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
  - c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
  - d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;

**CONSIDERATO** che:

- la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali necessita di dati derivanti da attività di monitoraggio per definire, in termini chiari e precisi, le attuali criticità inerenti la razza "Asino di Martina Franca" (inbreeding, perdita di variabilità genetica, scarsità di riproduttori non imparentati), al fine di garantire una gestione sostenibile e a lungo termine

della sua popolazione, coniugando conservazione, benessere animale e valorizzazione economico-culturale della razza; tali informazioni risultano quindi propedeutiche alla redazione di un piano di gestione efficace della razza;

- con nota acquisita in atti al protocollo generale con il n. 0590961/2025 in data 21/10/2025, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Dipartimento di Medicina Veterinaria (DiMeV), ha trasmesso una proposta di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90 e ss.mm. ed ii., per l'attuazione di strategie genomiche e gestionali per la gestione dell'asino di Martina Franca (*Equus asinus*), richiedendo un contributo economico, a titolo di rimborso spese, pari ad euro 70.000,00.

**CONSIDERATO**, altresì, che:

- la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Medicina Veterinaria (DiMeV) hanno manifestato l'interesse a programmare, promuovere e intraprendere attività di comune interesse nelle tematiche del monitoraggio sul territorio regionale e della gestione della razza autoctona "Asino di Martina Franca" (*Equus asinus*);
- l'ammontare complessivo della proposta di collaborazione è pari ad euro 107.000,00, di cui euro 70.000,00 a carico della Regione Puglia ed euro 37.000,00 a carico dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Dipartimento di Medicina Veterinaria (DiMeV);
- l'importo complessivo di collaborazione è da intendersi quale contributo alle spese vive o dirette così come individuate dal progetto ed effettivamente sostenute;
- i movimenti finanziari tra le amministrazioni partecipanti si configurano esclusivamente come ristoro delle spese sostenute, ovvero come mero rimborso di costi reali, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno;
- ciascuna categoria di spesa calcolata in progetto individua un importo stimato che costituisce anche il tetto massimo al di sopra del quale le voci di costo non potranno essere ammesse a rimborso;
- la verifica positiva di tutte le condizioni sopra riportate esclude ogni interferenza del progetto con i principi di libera circolazione dei servizi e di concorrenza, presidiati dalle norme in materia di appalti pubblici;
- la copertura finanziaria per il presente accordo è garantita dalle somme stanziare nel bilancio autonomo a valere sulla Missione 16 – Programma 1 – Titolo 1, capitolo 1601162.

**RITENUTO** che:

- alla luce delle pregresse esperienze, appare necessario consolidare e ampliare le attività di ricerca e trasferimento tecnologico, mediante una collaborazione strutturata e una gestione dell'Asino di Martina Franca nel centro di conservazione regionale in sinergia con l'Azienda regionale "Masseria Russoli" e l'ex Istituto di Incremento Ippico di Foggia; tale sinergia consentirà non solo di affrontare in maniera coordinata le criticità ancora presenti (inbreeding, perdita di variabilità genetica, scarsità di riproduttori non imparentati), ma anche di garantire una gestione sostenibile e a lungo termine della popolazione, coniugando conservazione, benessere animale e valorizzazione economico-culturale della razza;
- per la definizione e l'implementazione delle suddette iniziative, si rende opportuna una collaborazione tra i due Enti, attraverso la definizione di un Accordo ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e ss.mm. ed ii. e dell'art. 7, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, ricorrendone i presupposti in

quanto l'iniziativa persegue di fatto un interesse pubblico comune alle finalità istituzionali della Regione Puglia e dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Dipartimento di Medicina Veterinaria (DiMeV);

**VISTI:**

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 26 settembre 2024 n. 1295 "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale.";
- la L.R. n. 42 del 31 dicembre 2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la L.R. n. 43 del 31 dicembre 2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027";
- la D.G.R. n. 26 del 20 gennaio 2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 1074 del 29/07/2025 ad oggetto: "Art. 45 "Soppressione ex I.R.I.I.P." della L.R. 19 giugno 1993, n. 9. Istituzione nuovi capitoli di spesa e variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20 gennaio 2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ed ii., per complessivi euro 855.091,24";
- la D.G.R. n. 1714 del 10/11/2025 ad oggetto: "Spese per attività dell'Ufficio di Incremento Ippico e Azienda Russoli e art. 45 "Soppressione ex I.R.I.I.P." della L.R. 19 giugno 1993, n. 9. Istituzione nuovi capitoli di spesa e variazione compensativa al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20 gennaio 2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ed ii., per complessivi euro 433.650,00".

**GARANZIE ALLA RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 ss.mm. ed ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

<b>Esiti Valutazione di impatto di genere: NEUTRO</b>
---

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ed ii.**

La presente deliberazione comporta implicazione di natura finanziaria a carico del Bilancio Regionale, esercizio finanziario 2025, secondo quanto dettagliato nello schema di accordo di cui all'allegato "B". Per le attività di studio finalizzato ad affrontare in maniera coordinata le criticità inerenti la razza "Asino di Martina Franca" (inbreeding, perdita di variabilità genetica, scarsità di riproduttori non imparentati), ma anche a garantire una gestione sostenibile e a lungo termine della sua popolazione, coniugando conservazione, benessere animale e valorizzazione economico-culturale della razza, è previsto un contributo complessivo alla spesa per euro 70.000,00, che sarà garantito con le disponibilità di cui alla Missione 16 – Programma 1 – Titolo 1, capitolo 1601162 del Bilancio Autonomo, sulla competenza e.f. 2025, come di seguito specificato:

CRA	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	IMPORTO E.F. 2025
14.03	1601162	LEGGE N. 9/1993 (SOPPRESSIONE EX I.R.I.I.P.) - SPESE PER ATTIVITÀ DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI.	16.1.01	U.1.04.01.02.000	70.000,00

All'impegno della spesa derivante dal presente provvedimento si provvederà con successivi atti del Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali.

**Tutto ciò premesso**, al fine di procedere all'espletamento delle attività finalizzate ad affrontare in maniera coordinata le criticità inerenti la razza "Asino di Martina Franca" (inbreeding, perdita di variabilità genetica, scarsità di riproduttori non imparentati), ma anche a garantire una gestione sostenibile e a lungo termine della sua popolazione, coniugando conservazione, benessere animale e valorizzazione economico-culturale della razza, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 7/1997, **si propone alla Giunta regionale:**

1. di approvare il progetto di collaborazione denominato "**Strategie genomiche e gestionali per la gestione dell'asino di Martina Franca (Equus asinus)**", di cui all'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo Schema di Accordo tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Dipartimento di Medicina Veterinaria (DiMeV), di cui all'allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, con un onere finanziario complessivo di € 70.000,00 a carico della Regione Puglia;
3. di stabilire che la durata complessiva dell'Accordo è pari a 12 mesi;
4. di disporre che la Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, nella persona del Dirigente pro-tempore, sottoscriva l'accordo e determini, con successivi atti dirigenziali, l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle somme previste come contributo spese;
5. di disporre la pubblicazione nel B.U.R.P. in versione integrale;
6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, all'Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Medicina Veterinaria (DiMeV);

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettere da a) ad e), delle Linee Guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", approvate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

Il Responsabile E.Q. "Gestione patrimonio asinino regionale"

dott. Raffaele Fanelli  
Raffaele Fanelli  
11.11.2025 14:57:04  
GMT+01:00

Il Responsabile E.Q. "Gestione patrimonio equino regionale e gestione danni da fauna selvatica"

dott. Pierpaolo d'Arienzo  
Pierpaolo  
D'Arienzo  
11.11.2025  
15:02:51  
GMT+01:00

Il Dirigente della Sezione "Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali"

dott. Domenico Campanile  
Domenico  
Campanile  
11.11.2025  
15:48:50  
GMT+01:00

Il Direttore del Dipartimento ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm. ed ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere alcuna osservazione alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento "Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale"

GIANLUCA  
NARDONE  
11.11.2025  
15:54:34  
UTC

prof. Gianluca Nardone


L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica, dott. Donato Pentassuglia, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

**propone**

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche,  
Tutela delle Acque e Autorità idraulica

dott. Donato Pentassuglia

 Donato Pentassuglia  
12.11.2025 06:32:34  
GMT+00:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, comma 5, della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria  
o suo delegato

 Firmato digitalmente da:  
STOLFA REGINA  
Firmato il 13/11/2025 10:01  
Seriale Certificato: 2300950  
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026  
InfoCamera Qualified Electronic Signature CA



DIPARTIMENTO DI  
MEDICINA VETERINARIA

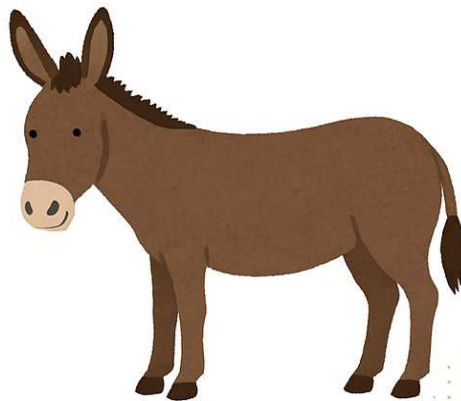


Allegato A  
Il dirigente di Sezione  
Dott. Domenico Campanile

**DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA**

# STRATEGIE GENOMICHE E GESTIONALI PER LA GESTIONE DELL'ASINO DI MARTINA FRANCA

*(Equus asinus)*



**PROPOSTA DI PROGETTO**



DIPARTIMENTO DI  
MEDICINA VETERINARIA

#### INQUADRAMENTO NORMATIVO

I principali riferimenti normativi sono i seguenti:

1. Con Deliberazione n. 12414/1981 è stata approvata l'iniziativa finalizzata a costituire un parco ecologico per la tutela e conservazione della razza autoctona dell'Asino di Martina Franca, in via di estinzione, presso l'azienda Russoli di proprietà regionale, sita negli agri di Crispiano e Martina Franca.
2. Con decreto del Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 552 del 12/01/2009, al fine della conservazione e valorizzazione economica delle popolazioni equine riconducibili a gruppi etnici locali, è stato approvato il nuovo disciplinare del "*registro anagrafico delle razze equine ed asinine a limitata diffusione*", che annovera, tra le altre, la razza asinina "Martina Franca".
3. Con Determinazione del Direttore di Area n. 31 del 30/11/2010 è stata disciplinata la declaratoria per la gestione dell'azienda Russoli - attribuzioni di funzioni all'ex Ufficio Provinciale Agricoltura (U.P.A.) di Taranto ed all'ex Servizio Foreste, attualmente ARIF.
4. Con Determinazione dirigenziale n. 54 /2019, pubblicato sul B.U.R.P. n. 25 del 28/02/2019, l'asino della razza "Martina Franca" è stato iscritto nel registro regionale delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e zootecnico e all'anagrafe Nazionale della Biodiversità ai sensi del D.M. n. 1862 del 18/01/2018.

---

#### BACKGROUND DEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA (DIMEV)

Al fine dell'espletamento delle attività proposte, il Dipartimento di Medicina Veterinaria (DIMEV) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro dispone delle competenze tecnico-scientifiche necessarie per affrontare la gestione integrata e l'ottimizzazione dei riproduttori di Asino di Martina Franca, grazie all'esperienza maturata nel settore della conservazione della razza asinina autoctona.

Nella precedente progettualità scientifica "*Azioni di monitoraggio della diversità genetica per l'ottimizzazione della gestione della popolazione di asini di Martina Franca*" (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2020, n. 1214) sono emerse alcune criticità strutturali nella gestione di questa risorsa genetica strategica per la Regione Puglia:

1. Aumento critico della consanguineità e progressiva erosione genetica della razza.
2. Assenza di un coordinamento centralizzato nelle azioni di gestione dei riproduttori.
3. Necessità di ricostruire le informazioni genealogiche di numerose linee genetiche.

Il progetto ha prodotto risultati significativi:



DIPARTIMENTO DI  
MEDICINA VETERINARIA

- Tre pubblicazioni scientifiche in riviste di primo quartile, che hanno definito il quadro metodologico per la futura gestione scientifica dell'inbreeding e della popolazione.
- Un sistema di supporto alle decisioni per la ricerca dei riproduttori in base alla "priorità genetica".
- Un approccio innovativo basato su marcatori SNPs per l'identificazione delle parentele e per il calcolo dell'inbreeding in assenza di genealogie tradizionali.

Alla luce di queste esperienze, risulta fondamentale consolidare e ampliare le attività di ricerca e trasferimento tecnologico mediante una collaborazione strutturata e la gestione dell'Asino di Martina Franca nel centro di conservazione regionale in sinergia con il deposito stalloni (l'Istituto di incremento ippico di Foggia). Tale sinergia consentirà non solo di affrontare in maniera coordinata le criticità ancora presenti (inbreeding, perdita di variabilità genetica, scarsità di riproduttori non imparentati), ma anche di garantire una gestione sostenibile e a lungo termine della popolazione, coniugando conservazione, benessere animale e valorizzazione economico-culturale della razza.

---

#### PROPOSTA DI COLLABORAZIONE

L'analisi condotta nell'ambito del progetto *"Accordo per le azioni di monitoraggio della diversità genetica per l'ottimizzazione della gestione della popolazione di asini di Martina Franca"* ha evidenziato criticità rilevanti che minacciano la conservazione a lungo termine della razza:

1. Incremento progressivo della consanguineità nella popolazione iscritta al libro genealogico a partire dal 2010.
2. Riduzione drastica della dimensione effettiva di popolazione.
3. Aumento della parentela media tra gli animali allevati nei principali nuclei riproduttivi e le fattrici della Masseria Russoli.
4. Scomparsa graduale di stalloni e fattrici non imparentati con le linee della Masseria Russoli, in particolare nei nati dopo il 2012.

Tali condizioni hanno determinato l'impossibilità, negli ultimi anni, di ottenere puledri con consanguineità inferiore al 6% dalle fattrici di Russoli. Ne derivano due conseguenze principali:

- un progressivo impoverimento del germoplasma disponibile, con conseguente aumento del rischio di depressione da inbreeding;



DIPARTIMENTO DI  
MEDICINA VETERINARIA

- la riduzione della disponibilità di riproduttori idonei anche per gli altri allevamenti, data la centralità genetica e numerica della Masseria Russoli nel contesto della razza.

Per invertire questa tendenza e garantire la sostenibilità a lungo termine della popolazione, si propongono le seguenti linee di intervento operative:

---

#### STRUTTURA DELLA PROPOSTA

##### **AZIONE 1: Incremento e differenziazione degli stalloni in Incremento Ippico**

Si propone l'introduzione graduale di nuovi riproduttori maschi presso l'Incremento Ippico di Foggia (IIF), selezionando linee genealogiche capaci di generare progenie non imparentata con le fattrici della Masseria Russoli (MR). I criteri di selezione prevedono: coefficiente di inbreeding pari a zero, valutazione morfologica positiva da parte dell'esperto di razza e assenza di difetti ereditari evidenti.

Gli stalloni già presenti, per lo più figli di fattrici MR, potranno continuare a essere impiegati, ma esclusivamente previa produzione di un report di accoppiamento che dimostri la possibilità di ottenere puledri con un livello di consanguineità non superiore al 6%.

##### **AZIONE 2: Ricostruzione genealogica su base molecolare**

Una parte significativa della popolazione (stalloni e fattrici) presenta genealogie incomplete (meno di tre generazioni) o totalmente mancanti. Tali soggetti potrebbero assumere un ruolo chiave nei futuri piani di accoppiamento qualora fosse disponibile una stima affidabile del coefficiente di parentela genomico.

Sulla base delle esperienze pregresse, che hanno previsto la genotipizzazione di circa 20.000 SNPs, si propone l'applicazione dello strumento con duplice finalità:

1. **Fase iniziale:** genotipizzare di soggetti viventi o con DNA già disponibile, per verificare e completare le informazioni genealogiche e creare un database a disposizione per la ricerca di parentele e per le determinazioni di accoppiamenti programmati anche in soggetti con informazioni genealogiche assenti e frammentarie.
2. **Fase operativa:** utilizzare il pannello come strumento di routine per la verifica delle parentele e ricerca di stalloni che rappresentino linee o famiglie genetiche interessanti e che possano essere presi in considerazione come futuri riproduttori approvati.



DIPARTIMENTO DI  
MEDICINA VETERINARIA

#### AZIONE 3:

##### **Applicazione della video image analysis per la fenotipizzazione morfologica**

La video image analysis consente di ottenere misurazioni morfometriche a partire da fotografie digitali standardizzate. Mediante l'utilizzo dello strumento Zoometer, già in dotazione al Dipartimento, è possibile raccogliere in maniera rapida e non invasiva dati fenotipici su un numero elevato di animali, anche in modalità remota.

Si propone di applicare sistematicamente tale metodologia a tutti i soggetti della Masseria Russoli e agli stalloni presenti presso l'IIF, creando un database morfologico utile alla selezione e al monitoraggio della popolazione.

#### **AZIONE 4: Selezione intra-allevamento**

Si prevede lo sviluppo e l'applicazione di un indice genetico intra-allevamento, finalizzato a guidare la selezione e gli accoppiamenti sulla base delle misurazioni morfologiche e delle informazioni genealogiche/genomiche disponibili.

La Masseria Russoli fungerà da nucleo genetico di riferimento: i gruppi di monta, costituiti da circa cinque fattrici ciascuno, verranno assegnati a uno stallone secondo criteri che garantiscano il controllo della consanguineità, la correttezza morfologica e l'adeguato temperamento.

La selezione del temperamento, già applicata con successo in altre razze asinine come l'Andaluso (*Behav. Processes*, 2018, 153:66–76. doi:10.1016/j.beproc.2018.05.008), rappresenta un carattere fenotipico di rilievo, poiché influisce indirettamente sul benessere e sulla gestione degli animali.

I fenotipi rilevati saranno i seguenti:

- **Stalloni:** assenza di difetti genetici evidenti; valutazione morfologica da parte dell'esperto di razza; misurazioni morfometriche tramite video image analysis.
- **Puledri di Russoli:** assenza di difetti genetici evidenti; valutazione morfologica da parte dell'esperto di razza; misurazioni morfometriche tramite video image analysis; valutazione del temperamento.
- **Puledri allevati in aziende esterne:** assenza di difetti genetici evidenti; valutazione morfologica da parte dell'esperto di razza.

---

#### **RISULTATI ATTESI:**

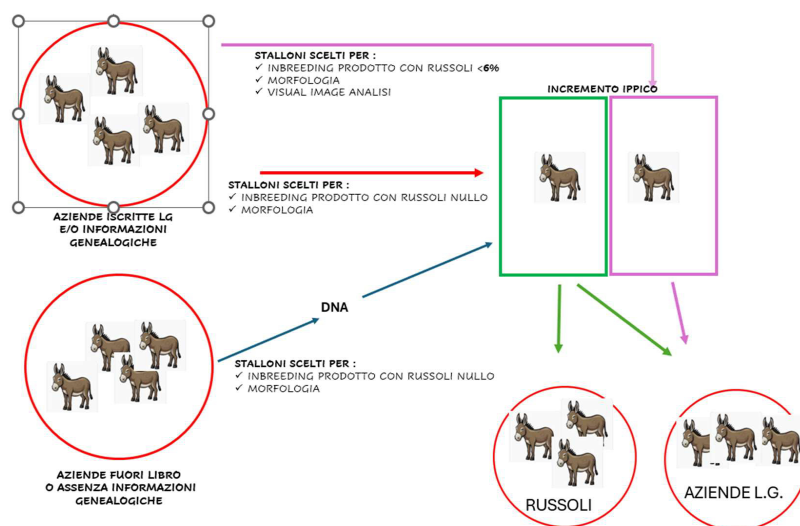


## DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA

Le due figure allegate rappresentano in modo schematico il percorso operativo e le strategie di gestione previste: la **Figura 1** illustra il flusso di selezione e introduzione degli stalloni nell'Incremento Ippico e la loro connessione con le aziende e la Masseria Russoli; la **Figura 2** mostra invece il sistema di valutazione dei riproduttori e dei puledri, integrando dati genealogici, genomici, morfologici e comportamentali per la costruzione di un indice genetico di riferimento.

Dall'applicazione delle azioni proposte si attendono i seguenti risultati principali:

- **Riduzione della consanguineità media** e contenimento della depressione da inbreeding nella popolazione.
- **Disponibilità di strumenti innovativi** (panel SNP ridotto, video image analysis, indice genetico) per guidare la selezione e la gestione riproduttiva.
- **Rafforzamento della sostenibilità a lungo termine** della razza Asino di Martina Franca, grazie a un modello gestionale coordinato e trasferibile anche ad altri nuclei allevatoriali.



**Figura 1: Schema che mostra la strategia di scelta degli stalloni da introdurre in Incremento Ippico in sinergia con le aziende del LG**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI BARI  
ALDO MORO

DIPARTIMENTO DI  
MEDICINA VETERINARIA

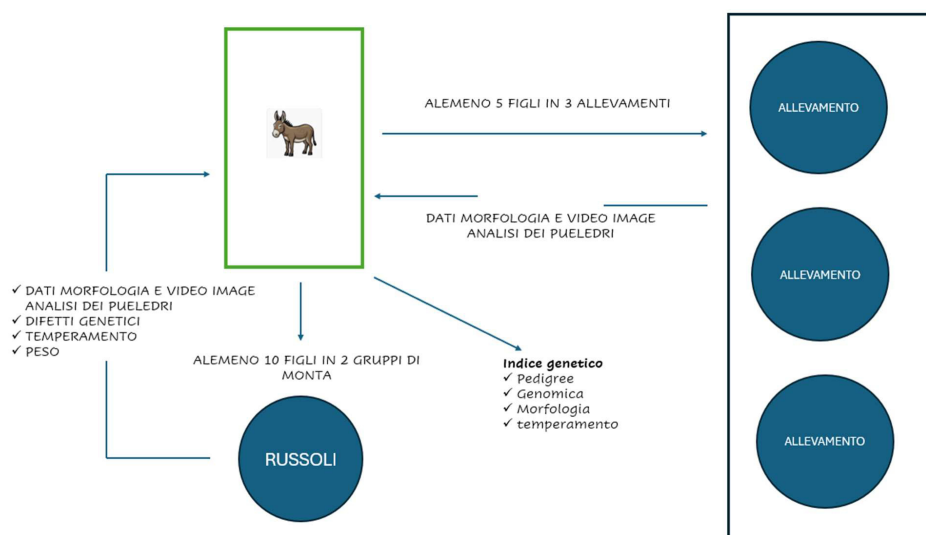


Figura 2: Schema del flusso di informazioni per la stima dell'indice genetico stalloni.

#### BUDGET E RENDICONTAZIONE:

Il progetto, riferibile ad una annualità, prevede un finanziamento complessivo di 70.000 € con la seguente ripartizione indicativa:

VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO
Personale a contratto	12 mesi uomo	20.000 €
Materiale di consumo	Tubi e provette di plastica, reagenti di laboratorio, provette per la crioconservazione del DNA	6.000 €



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI BARI  
ALDO MORO**

**DIPARTIMENTO DI  
MEDICINA VETERINARIA**

Servizi esterni	Genotipizzazione con chip di marcatori SNP	<b>30.000 €</b>
Servizi esterni	Consulenza per applicazione di Video Image Analysis per morfologia e per valutazione morfologica	<b>2.000 €</b>
Disseminazione	Spese per pubblicazione dei risultati e livello pubblico e scientifico	<b>2.000 €</b>
Missioni	Missioni per incontri tecnici, raccolta campioni biologici, partecipazioni a congressi	<b>8.000 €</b>
Altre spese	Spese di cancelleria, spedizioni postali etc.	<b>2.000 €</b>

**TOTALE finanziamento a carico della Regione € 70.000**

La quota di cofinanziamento da parte del Dipartimento di Medicina Veterinaria (DIMEV) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, in termini di personale specializzato ed attrezzatura è pari ad **€ 37.000**.



ALLEGATO B

Il Dirigente di Sezione

dott. Domenico Campanile

**SCHEMA DI ACCORDO****TRA**

La Regione Puglia, di seguito "Regione", nella persona del Dirigente pro-tempore della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dott. Domenico Campanile, C.F. \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale della Regione Puglia, Lungomare Nazario Sauro, n. 45/47 – 70121 Bari,

**E**

Il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (DiMeV), Strada Provinciale per Casamassima, km 3, 70010 Valenzano, 4 Codice fiscale/P.IVA n. 80002170720/01086760723, rappresentato dal Direttore pro-tempore, prof. Nicola Decaro.

**Premesso che:**

- la Masseria Regionale Russoli costituisce il Centro di Conservazione del Patrimonio Genetico dell'Asino Razza "Martina Franca", nel quale vengono allevati circa n. 100 asini e l'Istituto di Incremento Ippico di Foggia svolge funzione di deposito stalloni per la gestione della riproduzione nella Masseria Russoli e nella popolazione regionale;
- la Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, intende promuovere e favorire, nell'ambito dell'espletamento dei propri compiti istituzionali, la ricerca scientifica, riferita al comparto agro-zootecnico ed ambientale pugliese;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'Asino di Martina Franca o Martinese è una razza autoctona della Puglia ed in particolare del Sud-Est Barese e del Nord Salento; tale razza si è originata, probabilmente, nel XVI secolo a seguito dell'insanguinamento con stalloni Catalani su un genotipo autoctono, arrivando a fissare i caratteri di razza oggi conosciuti;</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• è opportuno approfondire le conoscenze relative all'attuale stato di conservazione del popolamento asinino, relativamente alla valutazione della variabilità genetica della razza; tanto al fine di garantire politiche di conservazione della variabilità genetica esistente e di proteggere la razza dagli effetti nefasti della depressione da consanguineità;</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• è emersa la necessità di incrementare la tipologia di stalloni disponibili e implementare un piano di utilizzo dei riproduttori per evitare l'incremento dell'inbreeding e dell'erosione genetica;</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• è stato espresso reciproco interesse della Regione Puglia e del Dipartimento di Medicina Veterinaria ad addivenire ad uno specifico accordo finalizzato ad attivare un rapporto di collaborazione per lo sviluppo di attività di comune interesse per la protezione della razza asinina "Martina Franca";</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha dichiarato l'interesse a stipulare un accordo tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, esprimendo specifico interesse scientifico ad effettuare le attività di seguito specificate.</li> </ul>	
	<b>CONSIDERATO</b> che:	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il DiMeV dispone delle competenze tecnico-scientifiche necessarie per affrontare la gestione dell'Asino di Martina Franca, grazie all'esperienza pluriennale maturata nel settore della conservazione delle risorse genetiche animali; il Dipartimento ha infatti sviluppato e implementato metodologie innovative per il monitoraggio della</li> </ul>	

	diversità genetica, l'analisi delle parentele e la gestione della consanguineità,	
	operando in conformità con la normativa vigente e con le linee guida nazionali ed	
	europee in materia di tutela della biodiversità animale. In particolare, le attività	
	pregresse hanno permesso di definire strategie di conservazione specifiche per la	
	razza asinina di Martina Franca, coniugando approcci genomici, morfologici e	
	gestionali;	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il DiMeV ha già in atto un accordo di collaborazione tra la Regione Puglia "Servizio</li> </ul>	
	Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità", per la gestione	
	sanitaria e riproduttiva della popolazione asinina allevata nell'azienda RUSSOLI di	
	Crispiano per l'anno 2025-2026;	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la Regione Puglia, a fronte delle attività previste nel Progetto "Strategie</li> </ul>	
	genomiche e gestionali per la gestione dell'asino di Martina Franca (Equus asinus)",	
	ha manifestato l'interesse a collaborare, cofinanziando con un importo di euro	
	70.000,00 a titolo di contributo per le attività di interesse comune e per le spese da	
	sostenere, non trattandosi di corrispettivo ma di onere finanziario alla realizzazione	
	di obiettivi comuni, per le finalità specifiche perseguite dalle Amministrazioni	
	coinvolte.	
	<b>TANTO PREMESSO E CONSIDERATO,</b>	
	<b>SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE</b>	
	<b>Art. 1 (Premessa)</b>	
	Tutto quanto in premessa è parte integrante del presente Accordo.	
	<b>Art. 2 (Obiettivo)</b>	
	Obiettivo del presente accordo è la definizione di un rapporto di collaborazione tra	
	le Parti finalizzato allo sviluppo di attività di comune interesse, volte al	
	monitoraggio e alla gestione della popolazione di Asino di Martina Franca.	

	L'accordo mira a garantire la conservazione della razza attraverso l'applicazione di	
	strumenti genomici e gestionali innovativi e la definizione di un Piano di Gestione	
	sostenibile e condiviso.	
	<b>Art. 3 (Attività)</b>	
	La Regione Puglia si impegna a svolgere le seguenti attività:	
	• coordinare le azioni di monitoraggio e gestione della popolazione di Asino di	
	Martina Franca sul territorio regionale;	
	• redigere, in collaborazione con il DiMeV, un Piano di Gestione della razza, basato	
	su criteri scientifici e in linea con le normative nazionali ed europee sulla tutela	
	della biodiversità;	
	• diffondere i risultati e le informazioni derivanti dalle attività progettuali a favore	
	di allevatori, associazioni di razza e amministratori locali, con particolare	
	riferimento a:	
	- lo stato della variabilità genetica della popolazione;	
	- le strategie regionali per la conservazione e l'uso sostenibile della razza;	
	- le buone pratiche di gestione riproduttiva e di selezione da adottare negli	
	allevamenti.	
	Il Dipartimento di Medicina Veterinaria (DiMeV) si impegna ad effettuare le	
	seguenti attività:	
	• realizzare l'analisi dello stato dell'arte della popolazione, attraverso lo studio dei	
	dati bibliografici, genealogici e genetici disponibili;	
	• condurre attività di monitoraggio mediante genotipizzazione e valutazioni	
	morfologiche, integrando analisi genomiche, fenotipiche e comportamentali;	
	• sviluppare linee guida operative per la gestione riproduttiva della razza, con	
	particolare attenzione alla riduzione della consanguineità, alla valorizzazione delle	
	4	

	linee non imparentate e all'uso di strumenti innovativi (pannelli SNP, video image analysis, indici genetici);	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire la divulgazione dei risultati attraverso report tecnici, pubblicazioni scientifiche, eventi formativi e materiali informativi destinati agli stakeholder del settore.</li> </ul>	
	<b>Art. 4 (Organizzazione delle attività)</b>	
	Per la realizzazione delle attività di cui all'art. 3, si istituisce un Comitato Tecnico Scientifico, presieduto dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali (o suo delegato) e da altri due componenti, di cui uno nominato dalla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali e l'altro dal DiMeV.	
	<b>Art. 5 (Durata)</b>	
	La durata del presente Accordo è di 12 mesi, prorogabile su espressa volontà delle parti, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente Accordo.	
	<b>Art. 6 (Finanziamento)</b>	
	I movimenti finanziari tra i soggetti sottoscriventi il presente Accordo, nell'ottica di una reale divisione di compiti e responsabilità, si configurano come recupero delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno.	
	La Regione Puglia contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo del presente Accordo con la somma complessiva massima di euro 70.000,00, in favore del DiMeV. Il contributo, che sarà erogato in maniera anticipata, in alcun modo potrà determinare il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale ricercatore dell'Università e la Regione Puglia.	
	Il DiMeV si impegna a rendicontare le spese sostenute; in mancanza o in presenza	

	di una rendicontazione di spesa inferiore a quanto effettivamente erogato, la	
	Regione attiverà le procedure di recupero delle somme corrisposte per le quali non	
	vi sia riscontro contabile.	
	Il DiMeV contribuisce alla realizzazione degli obiettivi dell'Accordo, assicurando la	
	disponibilità delle proprie strutture, attrezzature, mezzi, e personale specializzato	
	per un importo pari ad euro 37.000,00.	
	<b>Art. 7 (Modalità di erogazione del contributo spese)</b>	
	La Regione provvederà alla liquidazione e al pagamento del contributo in un'unica	
	soluzione, alla sottoscrizione del presente Accordo.	
	<b>Art. 8 (Inadempimenti e obblighi)</b>	
	L'inadempimento da parte del DiMeV rispetto agli impegni assunti, così come	
	descritti nell'art. 3 del presente Accordo, comporterà la risoluzione dello stesso,	
	fatto salvo il diritto di richiedere il risarcimento dei danni arrecati dall'inosservanza	
	dell'obbligo assunto.	
	<b>Art. 9 (Cause di recesso)</b>	
	In caso di situazioni di criticità nell'attuazione del presente Accordo, le parti	
	potranno recedere dallo stesso con un preavviso motivato di 30 (trenta) giorni con	
	missiva inoltrata via PEC, entro i quali la controparte potrà eventualmente	
	procedere a fornire controdeduzioni rispetto ai motivi di recesso adottati.	
	<b>Art. 10 (Controversie legali)</b>	
	Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione,	
	eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente accordo che si	
	rendano necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi nell'interesse	
	comune, definendo amichevolmente eventuali controversie che possano sorgere	
	nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere alcuna intesa in	
	6	

	merito a questioni sopravvenute, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari.	
	<b>Art. 11 (Trattamento dei dati personali)</b>	
	Il presente accordo viene sottoscritto nel rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, (Reg. UE 2016/679, D.Lgs 196/2003) e con la sottoscrizione	
	viene espresso consenso al trattamento dei dati, nei limiti, per le finalità e per la durata dell'Accordo.	
	<b>Art. 12 (Registrazione)</b>	
	Le parti convengono che il presente accordo, non avendo per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 comma 2 del DPR n. 131/86 e ss.mm. ed ii. L'eventuale imposta di registro e le spese di bollo sono a carico del DiMeV.	
	Letto, approvato e sottoscritto digitalmente	
	Per la Regione Puglia	
	<b>Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali</b>	
	dott. Domenico CAMPANILE	
	<b>Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro</b>	
	Prof. Nicola DECARO	
	7	



**REGIONE PUGLIA**  
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**  
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2025	96	12.11.2025

APPROVAZIONE DEL PROGETTO "STRATEGIE GENOMICHE E GESTIONALI PER LA GESTIONE DELL'ASINO DI MARTINA FRANCA (EQUUS ASINUS)" E DELLO SCHEMA DI ACCORDO, EX ART. 15 DELLA LEGGE N. 241/1990 E SS.MM. ED II., TRA REGIONE PUGLIA E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO", DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA (DIMEV).

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**  
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-CARMEN PARTIPILO



Firmato digitalmente da:  
**STOLFA REGINA**  
Firmato il 13/11/2025 10:37  
Seriale Certificato: 2300950  
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026  
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

